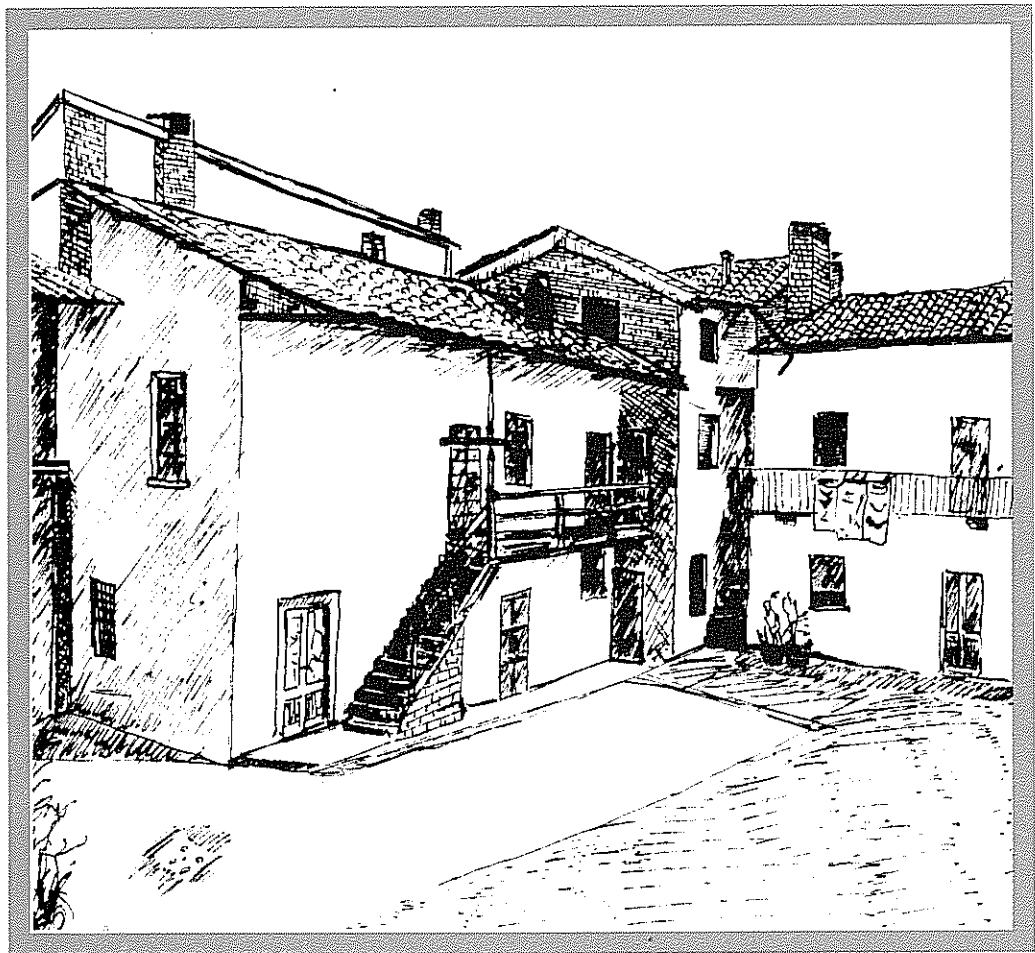


2

SL.756

## QUADERNI DI RICERCA INTERVENTO



### *UL STALL*

(per gli antichi cortili)

---

GRUPPO RICERCA E TERRITORIO  
Borsano di Busto Arsizio

---

Il paese nasce in un tempo lontano, in mezzo a campi desolati coperti da brugo e da pini, situati tra la Valle dell'Olonza e la Valle del Ticino; lontano dai corsi d'acqua e dalle grandi vie di comunicazione. Nasce forse come posto di cambio per i cavalli e di scambi; forse come cimitero di antiche e ignote battaglie; forse come luogo di lavoro, come fattoria in mezzo a campi coltivati, strappati con fatica e sudore alla brughiera circostante. Forse un po' di tutto questo. Paese senza storia e senza lustro, Borsano; le sue origini si perdono nel tempo.

Come tutti i paesi dell'Alto Milanese, sorti su un terreno arido e permeabile all'acqua, lontano dai corsi dei fiumi, anche il nostro paese nasce e si sviluppa accentrato. Non cascine e fattorie lontane tra loro, in mezzo a campi rigogliosi, irrigati dalle acque di fiumi o canali; ma un gruppo di case, strette le une alle altre, intorno a pozzi comuni che pescano l'acqua dalla falda acquifera sita in profondità nel sottosuolo.

E tutto intorno campi coltivati con fatica da contadini di paese che ogni mattina lasciano la loro casa e l'azienda in paese, per recarsi nei campi a lavorare; fino a sera, fino al momento di tornare a casa.

E così si sviluppa il paese, con piccole aziende agricole di paesani che abitano le case e i cortili del padrone-grande possidente, e lavorano le sue terre (Colonia Lombarda, con affitto a grano o a decima). E così nasce l'assetto urbanistico di Borsano: accentrato intorno ai pozzi d'acqua ed alla dimora del padrone; formato da cortili stretti gli uni agli altri e comunicanti tra loro, sede di una o più aziende agricole.

Per inciso: gli anziani del paese ricordano che il Ragazzini, il maggior proprietario del luogo, e ugualmente i suoi predecessori, Conti Rasini, quando visitava i cortili di sua proprietà, poteva andare dal "Castagnoeù", ora via S. Tomaso d'Aquino, fino alla contrada "dül S. Giuseppu", ora via S. Pietro, attraverso i passaggi tra i vari cortili; dopo il "Grande frazionamento" della proprietà terriera, avvenuto intorno al 1922, quando la grande proprietà terriera fu venduta e divisa fra molti piccoli proprietari, tali passaggi interni furono chiusi.

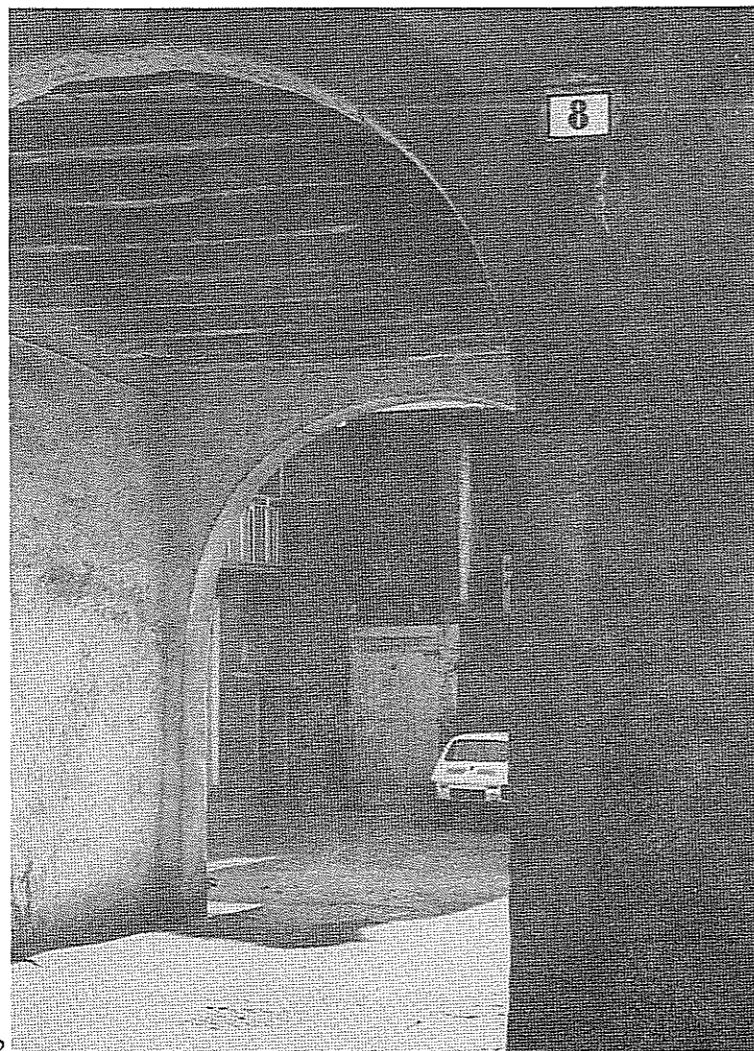
E' alla Borsano che si sviluppò prima e subito dopo il "Grande frazionamento", a quella Borsano, che vogliamo rifarci in questa ricerca; prima che l'avvento delle macchine e dell'industria cambiasse la nostra maniera di vivere; per recuperare parte del patrimonio culturale che i nostri padri hanno vissuto e che molti di noi ricordano con vaghezza come parte della propria infanzia. Con la collaborazione degli anziani del paese cerchiamo di ripercorrere le vie e i luoghi pubblici e privati degni di interesse; con i loro occhi, cerchiamo di vedere quel che hanno significato i muri di queste vecchie case e di questi antichi cortili. Si può dire che il paese antico sia fatto di vie, che nascono dalla Piazza Grande (il cuore del paese) e portavano, attraverso campi coltivati e boschi ai paesi vicini e lontani, a cui andare per



fiere e commerci. E intorno a queste vie in terra battuta e sassi, che ad ogni acquazzone si allagavano, si assiepano le case, si affacciano le corti, fulcro della vita sociale ed economica di un tempo.



In ogni cortile vivevano una o più famiglie, strette da legami di parentela non sempre pacifica, o da legami di lavoro e di interesse; con le rispettive aziende agricole o commerciali. Le forme architettoniche sono lineari, essenziali; la figura è quella tipica della cascina Lombarda: un grande spazio centrale, circondato da costruzioni, edificate anche in tempi successivi, a seconda delle necessità di alloggi o di rimesse degli abitatori della corte (1).

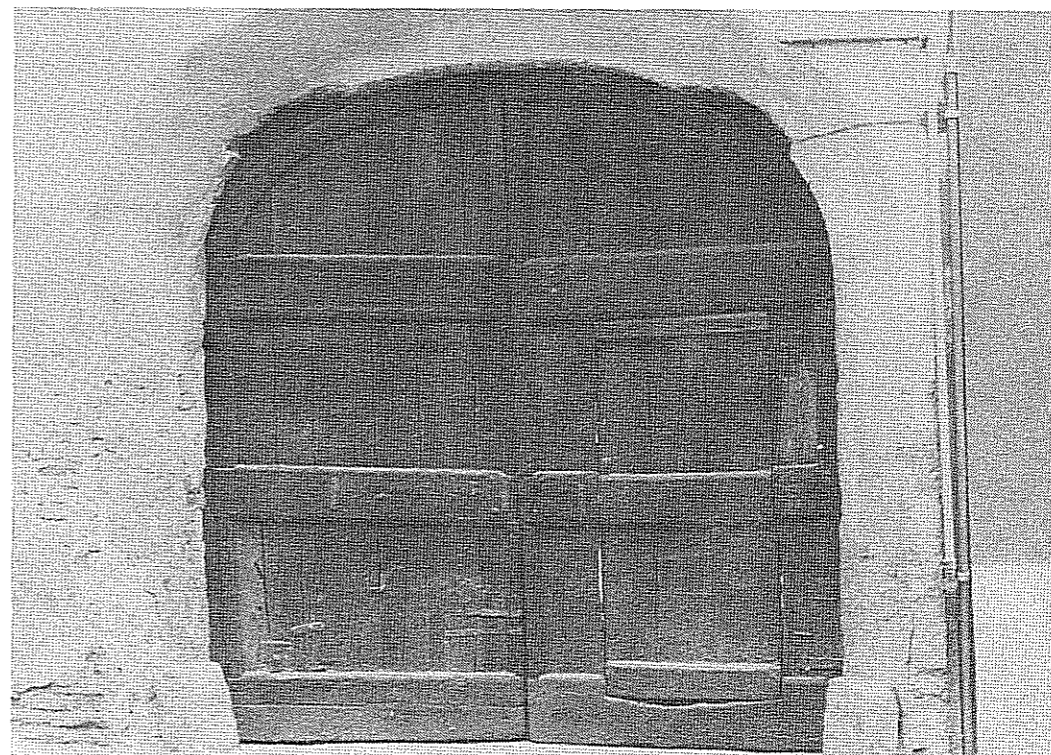


2

Da una parte, di solito verso la strada, la costruzione per l'abitazione, a due o tre piani; posta su un solo fronte o a L, con finestre e porte sulla strada e verso la corte. Di lato o di fronte, in fondo al cortile, la stalla con portico e fienile.

L'entrata principale alla corte, dalla via, di solito attraversa il fabbricato principale, affiancata da due locali al pianterreno; ha forme a volta, e due grosse pietre ai lati evitavano che le ruote dei carri arrotassero i muri (2). Nella maggior parte dei casi è a

6



3

perta: un passaggio libero dalla strada alla corte. Solo recentemente, in questo secolo, nelle corti del paese, quelle più ricche, l'entrata venne chiusa da portali di legno massiccio (purtòn) traforate di grossi chiodi (3).

7